La pagina del proletariato.

A MILANO

Il Governo della tremarella, con una ignoranza senza pari delle tendenze e delle condizioni attuali dei partiti popolari, ha gettato su tutta Italia, quasi temesse lo scoppio della rivoluzione repubblicana o della rivoluzione socialista, il bavaglio della forza armata. Ma la voce del popolo riuscì a farsi sentire ugualmente. Qui, a Milano, domenica scorsa, ebbero luogo gli annunciati otto comizii privati contro il rincaro del pane. Bertesi, Rondani, Prampolini, che non poterono per ragioni diverse intervenire, furono sostituiti da altri oratori. Parlarono Tucci, Nessi, Croce e Dell'Avalle in via Campo Lodigiano; Gnocchi-Viani e l'avv. Caldara in via Sottocorno; l'avv. Rugarli in corso Garibaldi; Ettore Ciccotti in via Vigevano; Filippo Turati in via Lecco. In tutti i comizii fu votato l'ordine del giorno da noi pubblicato nel numero scorso; l'accorrenza fu immensa; l'ordine perfetto, non ostante la mostra provocatrice di forza fatta dalla P. S.

Così, soccorrente l'insipienza delle classi dirigenti, il popolo viene sempre più largamente a noi. Perchè noi soli, abborrendo da quegli arzigogolati sofismi che paion dottrina coi quali si tenta da parte degli avvocati del capitalismo di oscurare le questioni più semplici, noi soli parliamo al popolo, in questa del pane come in ogni altra questione, quel linguaggio coerente e lontano dai mezzi termini e dal barcamenare sapiente nel quale il popolo intuisce bene che sta la verità.

E di queste due fondamentali verità che il caro prezzo del pane deriva prima di tutto dall'appropriazione privata della terra, e poi, da quel sussidiario sfruttamento capitalistico che è il dazio sui cereali, l'agitazione attuale è stata una feconda propaganda « a base di fatti ».

LA COLONNA DEI FERROVIERI

L'eterna commedia degli aumenti. — Cova un sordo malcontento a palazzo Litta ed in quello sociale di foro Bonaparte, insomma negli uffici direttivi della Mediterranea. Per opera del nepotismo, le indiscrezioni hanno lasciato trapelare, ivi, più che altrove quel tanto che basta per far nascere la più amara disillusione sulle disposizioni padronali. È la solita commedia, che si ripete di anno in anno.

Gli umili *travetti*, dopo aver logorata la vita, durante tre, quattro, cinque e più anni, senz'alzare la testa, rinunziando ad essere uomini per essere macchine, col solo miraggio di conseguire l'aumento della scarsa mercede, si trovano ad un tratto davanti alla realtà, non inaspettata forse, ma sempre ostica.

Le loro legittime aspirazioni sono state deluse. In loro vece sono stati impinguati i funzionari dagli stipendi già rilevanti; sono stati premiati, i figli di papà, i raccomandati dalla serva, i loschi campioni di ancor più losche transazioni morali.

Gli *ohmei* salgono alle stelle, ma passato il bruciore dell'amor proprio ferito, si acquetano alle stereotipate promesse dei superiori immediati. Al prossimo anno dunque e colla speranza, si tira avanti e si riprende il basto.

Ma, brava gente, guardatevi attorno. Volete dunque essere ciechi a partito preso? Voi siete refrattari alle idee di solidarietà, non sapete nemmeno intuire la forza che verrebbe a ciascuno di voi coll'unione di tutti. Voi potreste imporre un *organico* che stabilisca i vostri diritti, oggi manomessi senza scrupolo, voi potreste dare l'ostracismo al sopruso, ai favoriti; invece preferite rimanervene disorganizzati, proni all'arbitrio del primo ciurmadore che vi deruba a profitto d'un proprio moretto. Di chi la colpa? Vostra, tutta vostra.

Così ogni anno vi trovate a scagliar pugni al cielo, gemendo nella più fisica impotenza. Aprite gli occhi una buona volta!

Ancora la Cooperativa Unione ferrovieri. — Il direttore della *Lotta di classe* ha ricevuto *una lettera anonima* dagli *anonimi promotori* della progettata Società. Passandola al *cestino* ha praticato correttamente. Noi, direttamente interessati, vogliamo però esumarla, col suo permesso, dalla tomba inonorata, per rispondere brevemente ai misteriosi nostri contradditori.

Contradditori? Veramente no, perchè si limitano a farci sapere come si sveleranno quando verrà firmato l'atto di costituzione, non che ad assicurarci sulla rettitudine delle intenzioni ed a persuaderci sul nessun accordo preventivo esistente fra essi e la Mediterranea.

Dichiarazioni quest'ultime da non prendersi a gabbo, se non fossero possedute dal peccato capitale, di non essere rinforzate, nemmeno da.... uno straccio di firma.

Poichè non vale il soggiungere che presso il notaio sonvi centinaia di firme, a provare che i promotori non si nascondono. Evvia, per chi ci prendete? Quelle sono degli adesionisti; potrebbero essere le nostre, come potrebbero anche appartenere ai merli incorreggibili che cascono in tutti i paretai di questo mondo.

Perchè i nostri appunti alla sostanza sono stati lasciati senza risposta? Nessun schiarimento persuasivo ci è stato fornito sull'esatta interpretazione delle frasi, di colore oscuro, da noi riportate. Su questo, venne conservato un mutismo assoluto. Perchè?

Epperò, senza inchinarci all'eccessiva modestia di coloro che « *lanciata l'idea non vogliono monopolizzarla* », noi diciamo ancora una volta ai ferrovieri: **Diffidate.**

***

Riceviamo e — per debito d'imparzialità pubblichiamo integralmente — la seguente lettera, della quale per altro si parla anche più sopra:

On. Direzione della LOTTA DI CLASSE
Città.

Con preghiera d'inserzione nel prossimo numero, ci permetta codesta spettabile Direzione due righe, in risposta all'articolo pubblicato nel giornale *Lotta di classe* del giorno 22-23 scorso gennaio, al titolo: *All'erta ferrovieri.*

« Ferrovieri vigilate, osservate bene ciò che vi si chiede, e sopratutto state all'erta. »

Osservate che per ora vi si chiede la semplice adesione alla costituenda *Cooperativa Unione ferrovieri*, e che, riunite le firme d'un numero di aderenti sufficiente per ritenere assicurato l'esito dell'iniziativa, vi si convocherà in assemblea generale per la discussione ed approvazione del relativo Statuto, la firma dell'atto di costituzione e la nomina degli amministratori del sodalizio.

Nessun dubbio serpeggi fra voi, abbiate sempre presente che, agenti ferroviari come voi, in piena buona fede lanciano un'idea — che nessun accordo preventivo colla Mediterranea esiste — che la progettata Unione non è emanazione diretta nè indiretta dell'Amministrazione ferroviaria, nè ibrido connubio di essa, con agenti, che, simili al notaio, gentilmente si prestano, ma un'idea da discutersi fra noi ferrovieri, e, ben discussa e coltivatala, tradurla in effetto colla costituzione della Cooperativa.

Non ci perderemo in inutili parole per dimostrare l'importanza dell'istituzione, nè dei vantaggi che ne ritrarranno gli agenti ferroviari tutti, sieno o non ascritti alla « massa vestiario ».

Ferrovieri, sia vostra precipua cura di studiare attentamente, minuziosamente lo schema di Statuto e, compatti, presentarvi alla prima assemblea colle osservazioni e le mende che riterrete utile di proporre, le quali saranno ben accette, serenamente discusse ed adottate.

L'idea è lanciata, a voi tutti lo studiarla, il ponderarla, in modo che ne sorta un complesso tale da assicurare l'esito dell'iniziativa, gettando solide basi all'edifizio.

Anonimo il Comitato promotore?! Ma no, compagni ferrovieri!

Presso il signor notaio A. Maggioni, via Torino 34, Milano, centinaia di firme sono là a provarvi che i promotori non si nascondono, ma che anzi, esposta l'idea, non vogliono monopolizzarla, lasciando libertà piena a tutti i ferrovieri di tradurla in effetto. Firmate quindi la *scheda di adesione*, e sarete annoverati fra il

IL COMITATO PROMOTORE

Fini A., sotto-capo Staz. - *C. A. Torre*, id. - *E. Borsa*, id. - *Venerando A.* - *Gestore* - *Marenco*, capo-assist. - *Gobbi A.*, imp. - *Grani G.*, assist. - *Aresi F.*, capo-deviatore *Gai O.*, sotto-capo staz. - *Colombi P.*, commesso - *Cremonesi V.*, imp. - *Sgariboldi G.*, impiegato - *Zenoni S.*, id. - *Borgna G.*, id. - *Serafini E.*, gestore - *Nai D.*, imp. - *Giorgi P.*, sotto-capo staz. - *Affaticati A.*, id. - *Oldrini L.*, imp. mov. - *Ruggeri rag. E.* - *Restelli M.*, sotto-capo staz. - *Vercellioni C.*, id., - *Marinetti F.*, capo-cond. p. - *Barsanti A.*, sotto-capo staz. - *Pastoris di S. Marcello C. Felice*, id. - *Villani L.*, id. - *Vismara V.*, imp.

NB. — Per non occupare prezioso spazio nel segnare la lunga nomenclatura di tutti, ricordiamo che le firme di altri 150 promotori sono visibili nello studio del notaio Alessandro Maggioni, via Torino, 34, Milano.

Parassiti operai. — Quando un propagandista operaio viene chiamato dalla fiducia de' suoi compagni a coprire una carica sociale qualsiasi collo straccio stipendio di circa lire quattro al giorno, vediamo subito una infinità di borghesi e di operai incoscienti calunniare questi piccoli impiegati del popolo dicendo che questi bagoloni di operai chiacchierano, sbraitano e eccitano l'odio fra le classi sociali per formarsi una nicchia o un piedistallo e per poter un giorno vivere alle spalle di quei poveri gonzi di operai che si lasciano facilmente abbindolare dalle promesse di un miglior avvenire che non si raggiungerà mai.

Questi calunniatori però non fanno mai osservazione alla differenza di paga che passa tra un povero travet impiegato operaio di quattro lire al giorno, e quei travettoni che stanno in alto pagati collo stipendio che varia da dieci a quarantatremila franchi al giorno, per il solo lavoro di scabocchiare qualche firma.

Ma il mondo è così; ad un parassita è permesso spendere dieci mila franchi parecchie volte in un anno per soddisfare alcuni piaceri sessuali, e si dice che fa bene perchè dà attività al commercio...., ad un povero operaio invece che assume una carica sociale di lire quattro al giorno si dà del parassita.

Evviva la società presente, evviva la giustizia sociale!

Per una fonderia cooperativa. — I soci della Sezione fonditori della Camera del lavoro di Firenze, in riguardo alle condizioni delle vittime dell'ultimo sciopero, che ebbe esito sfavorevole, deliberarono di impiantare una fonderia cooperativa.

La Commissione di propaganda ha, a tal uopo, diramata una circolare, eccitando i compagni ad appoggiare risolutamente l'iniziativa e a fare in modo che siano presto raccolte le mille azioni occorrenti.

All'opera!

Conferenza. — Il sig. Angelo Merlini terrà domenica 6 febbraio, alle ore 14, nai locali della Sezione maestri e maestre della Camera del lavoro (via Crocefisso 15) una conferenza privata sul tema: *Maestri ed operai.*

Per l'organizzazione dei panettieri. — Venerdì, 11 corr., sarà a Milano il compagno deputato Bertesi a tenervi l'annunciata conferenza sull'organizzazione dei panettieri.

Siamo certi che tutti i lavoranti panettieri accorreranno ad udire la parola del compagno Bertesi, che tanto lavora per il miglioramento della loro classe.

Federazione provinciale socialista milanese. — Le donne ascritte alle Sezioni del partito sono invitate all'assemblea generale che avrà luogo il giorno di domenica 6 corr., alle ore 14 precise, in via Unione 10, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Comitato;
2. Comunicazioni.

La Lega di resistenza *fra aggiustatori e montatori meccanici* di Milano invita tutti i soci ad intervenire numerosi all'assemblea che si terrà il giorno 13 febbraio alle ore 13, essendovi da trattare oltre ad un importantissimo ordine del giorno anche la rinnovazione dell'intiero Consiglio ed il rendiconto annuale.

Il Consiglio in carica nutre fiducia che nessun socio che sa il proprio dovere vorrà mancare.

Sciopero finito. — Lo sciopero dei lavoranti in ceramica addetti allo stabilimento del signor Fels — via Savona 18 — incominciato lunedì scorso in seguito a maltrattamenti ed insulti, nonchè alle gravi e ripetute multe — vi furono delle volte che salirono fino a lire trenta — che il direttore Werner infliggeva al personale, è terminato avendo il signor Fels promesso una riduzione sulle multe, miglior trattamento e l'accettazione nello stabilimento di tutto il personale, compresi i due operai che lunedì scorso nell'abbandonare il lavoro davano al direttore prepotente la lezione che si meritava in modo che per guarire delle percosse ricevute dovette recarsi all'ospedale.

Perciò lunedì mattina tutto il personale riprende il lavoro colla fronte alta e colla soddisfazione di essersi trovato completamente solidale in questa prima battaglia del lavoro contro la tirannia e la prepotenza del capitale. Siccome su circa duecento tra operai e operaie facevano parte della Lega solo un centinaio, così in questa occasione si sono inscritti anche gli altri.

Imparino adunque gli operai a comprendere che è soltanto coll'unione che possono far valere i loro diritti.

Evviva la solidarietà!

La disoccupazione nei muratori. — Molti muratori essendo disoccupati già da parecchi mesi, e quindi nella più squallida miseria, vedendo questi bei giorni che sembrano di primavera, si sono messi a girare nelle fabbriche di Milano, e a casa dei capimastri, per vedere di trovar lavoro; ma questo desiderio, che è sacrificio, non viene soddisfatto, perchè diversi capimastri rispondono picche, ed altri rispondono di ritornare fra un paio di settimane, o qualche mese, in modo che questi poveri muratori ritornano alle loro case colle lagrime agli occhi, perchè non possono sopperire ai loro più urgenti bisogni di famiglia.

Diversi capimastri adducono la ragione del gelo che farebbe crollare gl'intonachi freschi, ma il Municipio di Milano quale ragione può addurre al suo ritardo nel dar mano alla demolizione del salone dei giardini pubblici, nella quale si potrebbero impiegare una cinquantina di persone? Nessuna ragione! Cioè sì, *pardon!* la ragione c'è e da molto tempo, ed è che pancia piena non pensa a quella vuota!

Piattaforma elettorale amministrativa. — Alla Commissione vennero comunicati i nomi dei seguenti rappresentanti, delegati ad intervenire alle sue sedute:

Dal Circolo del Mandamento IV: Malugani Giacomo, Rondalli Erminio, Banfi Attilio e Maffi Ercole;

Dal Circolo del Mand. VIII, rip. 2.°: Crema rag. Giuseppe, Rivolta Angelo, Petrali Alfredo, Gilardelli Felice e Poiaghi Giovanni.

La Commissione poi ci avverte che nel prossimo numero del giornale farà pubblicare l'invito ad una nuova adunanza.

Un dramma di un compagno. — Sabato, 5 febbraio, si darà al teatro Monti, in via Gaetano Castiglia 3, una rappresentazione a totale beneficio dell'*Orchestrina ferrovieri.*

Il dramma che si esporrà ha per titolo: *Estrema viltà*, ed è scritto da un compagno ferroviere. È un dramma sociale che interesserà molto i compagni tutti.

Sottoscrizione a favore dei pellattieri scioperanti di Rovereto (Trentino):

Lega resistenza pellattieri Empoli	L.	15,—
Idid. Milano	»	20,—
Idid. Torino	»	25,—
Idid. Brescia	»	20,—
Idid. Genova	»	5,—
Unione conciatori in pelle Genova	»	15,—
Segretariato nazionale italiano lavoranti in pelle	»	10,—
Villa Giovanni, parte rifiutata divisione multe Farinoni	»	1,—
Totale	L.	111,—

Essendo pervenuta dopo cessato lo sciopero la maggior parte della sottoscrizione, vennero spedite agli scioperanti L. 50; la rimanenza, L. 61, è tenuta a disposizione per qualunque movimento accadesse.

Lo sciopero è terminato colla vittoria degli operai, avendo ottenuto la diminuzione di un'ora di lavoro da essi richiesta.

Adunanze alla Camera del lavoro. — Domani hanno luogo le seguenti adunanze:

Ore 11. — Lega pellattieri.
Ore 12. — Lavoranti in pesi e misure.
Ore 13. — Pio Istituto tipografico, Lavoranti in maglieria e Verniciatori.
Ore 14. — Federazione vetrai, Lega falegnami, Lisciatori in cuoio, conferenza maestri e maestre.

Dovendosi in alcune adunanze trattare cose importantissime riguardanti gli interessi di mestiere, ed inoltre approvare il bilancio 1897 e procedere alla nomina delle cariche sociali, i Consigli direttivi delle Sezioni sopra accennate raccomandano ai rispettivi soci di non mancare all'adunanza.

NEI MANDAMENTI.

Colla fine della prossima settimana saranno pronti i libri per la nuova contabilità che i Comitati mandamentali dovranno tenere tutti eguale, onde rendere facile e pronto il controllo immediato ad ogni occasione.

In seguito prepareremo un modello per bilancio da costituirsi in qualsiasi momento sulle registrazioni fatte giornalmente nel libro generale di cui sopra.

Al **I**, *corso Garibaldi 63* (nei nuovi locali). — Sabato, 12 febbraio, dalle 20,30 sino alle prime ore del mattino, *Grande festa danzante*

a totale beneficio scioperanti Valsessera.

Nessuno manchi di portare il proprio contributo come atto di solidarietà verso i coraggiosi compagni delle vallate Biellesi, che sostengono da mesi una impari lotta contro la coalizione capitalistica.

Al **II** e **III**. — La compagna Linda Malnati terrà martedì, 8 febbraio, in vicolo Tignoni 7, una conferenza sulle: *Funzioni della scuola professionale in relazione al programma minimo socialista.*

Stante l'importanza dell'argomento speriamo in un intervento numeroso di compagni.

Fortini Antonio — espulso dal **IV** mandamento, perchè introdusse in una festa un brigadiere ed una guardia vestiti in borghese, presentandoli come operaio e impiegato.

All'erta gli altri Circoli.

Il **VII**, 1.° rip., in unione all'Associazione del II e III, domandano alla Commissione esecutiva attuale se non crede ancora giunto il tempo di dare i conti al Partito in assemblea generale e di cedere il posto alla nuova.

— Si avvertono i compagni che è incominciata la distribuzione delle nuove tessere, ma non si danno che a chi è in corrente coi pagamenti, salvo a quelli che per forza maggiore dimostrassero che non possono.

— Domanica 6, alle ore 14, conferenza pubblica del compagno avv. Riva Arturo che spiegherà: *Il socialismo.*

Al **VII**, 2.° rip., *via Lecco 15.* — Questa sera, sabato, alle ore 20,30, conversazione sulle obbiezioni al socialismo.

— Lunedì, 7 corr., stessa ora, assemblea col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Discussione ed approvazione del regolamento interno.

— Si avvertono i soci che alla nostra associazione è principiata la distribuzione della nuova tessera e che lunedì sera incomincerà anche quella dello statuto dell'Associazione.

Al **VII**, 3.° rip. — Questa sera, sabato, conferenza Reina. — Si avvertono i soci che al Circolo è incominciata la distribuzione delle nuove tessere.

Per il debito elettorale milanese

(*Imposta progressiva*).

Somma precedente	L.	495 14
Manzoni Francesco, Vaianello	»	— 65
Negri Enrico, Locate Triulzi	»	— 40
Mand. VII, rip. 1.°: Benoni Ferruccio, c. 70 — Balducci Sigismondo, 60 — Gambini G., 30	»	1 60
Id. II: Nalato Eugenio	»	1 —
Id. VII, rip. 3.°: Merlini A., Roncari, Carugati, Bonfanti, Orsi, c 30 — — Selvatico, Romanoni S., Romanoni G., Dulio 50	»	3 50
Id. VIII, rip. 2.°: Roveda A, Uslenghi C., Bertani E., Chiesa C., Piantanida A., Panighini E., Travaini G., Tiraboschi G., Saldavini, Scotti F., Santagostino, Sommariva E., Retus E., Rognoni P., Orlandi L., Maiocchi D., Maganza P., Maldifassi, Morandotti, Marinoni A., Giardini G., Daverio E., Crivelli E., Contardi N., Ciaccia L., Cozzi E., Colombani A., Bosoni F., Baldini G., Ballini C., Armanini F., Abbà G., c. 30 — Maria U., Formenti G., 40 — Zucca P., Vigorelli C., Romagnini F., Nava G., Moro L., Goi S., Fattini, Bianchi C., Boeri C., Beretta P., Arioli A., 50 — Lodigiani N., 60 — Rossi G., Gilardelli F., Crema, l. 1 — Vigorelli E., 2,05 — Piccoli C., Lazzari O., Banchetto soci, 2,50	»	29 05
Totale	L.	531 34

Bilancio propaganda ed elezioni in campagna nel 1897.

Entrata: Ricavo sottoscrizioni (pubblicate sulla *Battaglia* e sulla *Lotta di classe*)	L.	478 13
Uscite: Spese in diverse riprese per la propaganda prima dell'apertura del periodo elettorale	L.	62 25
Versato alla tipografia Operai	»	470 —
Spedito a Croce, Casalpusterlengo	»	25 —
Collegio di Borghetto, affissione	»	8 —
Id. di Cuggiono, spese diverse	»	18 —
Id. di Desio, id.	»	6 95
Id. di Melegnano	»	9 —
Id. di Vimercate	»	18 —
Id. di Affori	»	12 50
Id. di Abbiategrasso	»	8 75
Comperato spazzole da impastare	»	4 40
Dato a Galeotti viaggi Saronno	»	3 —
Elezioni parziali, Valera-Ferrario, luglio (stampati)	»	16 50
Versato alla *Battaglia* per importo carta fornita	»	33 78
Biglietti d'invito conferenza Melzo	»	2 —
Totale uscita	L.	698 13
Entrata	»	478 13
Deficit	L.	220 —

IN PROVINCIA

MONZA. — *Camera del lavoro.* — Continuazione della sottoscrizione (v. n. 3. del gennaio 1898).

Somma precedente l. 6918,10.

Cappellai sez. in bianco al 5/00 Ricci e Valera, Molinetto, l. 22,80 — id. pressatori Cambiaghi Gius., 23,45 — id. passatori Ricci e Valera, Borgo Milano, 15,30 — id. informatori, 36,45 — id. id. e capisezione Carozzi Gius. e C., 53,55 — id. guarnisaggio Ricci e Valera, B. Milano, 18,55 — id. garze, Piodo, 5 — Fumagalli Luigi, c. 50 — Sezioni Camera del lavoro, Milano, l. 100 — Cappellai sez. lucidatori al 5/00 Carozzi Giuseppe e C., 8,45 — Meccanici e fornitori Henserberger Giovanni, 17,55 — Capp. sez. pomiciatrici Ricci e Valera, Molinetto, 10,40 — Meccanici sez. accumulatori Hensemberger Giovanni e C., 9,60 — id. aggiustatori e fucinatori al 5/00, 28,65 — Capp. sez. appress Cambiaghi Giuseppe, 7,80 — id. guarnisaggio Carozzi Giuseppe e C., 40,45 — id. pomiciatrici Ricci e Valera, Piodo, 12,45 — id. zolè e passatori Paleari Pietro, 31,30 — Tintori Magni Giuseppe, 9,10 — Capp. sez. sodatrici Ricci e Valera, Piodo, 33,15 — Capp. Lissoni e Pagnoni sez. informatori Ricci e Valera, Molinetto, 4 — id. in bianco Paleari Pietro, 26,50 — id. appressi, 17 — id. lucidatori Cambiaghi Giuseppe, 18,20 — id. tintori Ricci e Valera, Piodo, 2,60 — id. in bianco, 44,25 — Caimi Candida per Bonalumi e Galbiati, 10,25 — Capp. sez. in nero al 5/00 Carlo Valera, 50,75 — id. in bianco Carozzi e C., 52 — Didoni Ernesto, 1,70 — Muratori capomastro Casanova Iginio, 5,70 — Castoldi Antonio, capp. quota settimanale, 1 — Capp. sez. lucidatori e informatori ecc. Paleari Pietro e figli, 54,60 — Pirola Natale, 2 — Capp. sez. tiratori al 5/00 Ricci e Valera, Molinetto, 30,40 — Tessitori Jacquard Arosio G. B., 3,55 — idem Pastori e Casanova, 10,10 — Capp. sez. zolè Carozzi e C., 15,65 — Tessitori Jacquard, Bargna Enrico, 1,40 — Mecc. sez. falegnami Zopli Alfredo e C., 14,80 — Capp. sez. closciatori Paleari Pietro e figli, 7,10 — id. in bianco e ragazzi, 22,30 — id. tintori, 13,80 — Boracchi Luigi muratore, l. 13 al 5/00, c. 65 — Capp. sez. zolè Ricci e Valera, Borgo Milano, l. 32,65 — Moioli Giovanni, 1,15. — Totale l. 7846,70.

Guerra pretina e conferenza socialista.

NIGUARDA. — In seguito alla guerra mossaci dal curato di qui e dal suo umile servo don Carlo, dopo il discorso pronunciato dal compagno Cattaneo Silvio, rappresentante la Società Muratori centrale di Milano, sulla bara del nostro povero socio Allievi, credemmo opportuno invitare il Cattaneo stesso per domenica scorsa 30 gennaio a tenere una conferenza nella sede della Sezione Muratori, per rispondere alle calunnie che i due citati reverendi vanno seminando in paese, ed in special modo fra i bigotti, allo scopo di diminuire i soci tanto della Sezione muratori come del Circolo Carlo Marx e far aumentare il numero dei soci della loro confraternita.

Infatti il Cattaneo, che compie sempre il suo dovere di propagandista operaio, non mancò di trovarsi tra noi, e alle ore 13,30 incominciò a parlare davanti ad un numeroso uditorio nel modo seguente:

« Compagni di lavoro, quei due reverendi che mantenete giornalmente nel vostro paese, vanno dicendo che la propaganda che noi facciamo in ogni luogo, compresi i cimiteri, è la propaganda che tende a rapire le vostre anime dal bacio del Signore per gettarvi nelle braccia del diavolo. Invece è tutto all'opposto, perchè la nostra propaganda tende a strapparvi dalle fiamme e dalle catene infernali della miseria di questo mondo per mettervi nella condizione di poter godere una parte di quel paradiso e di quella felicità che godono i sessantamila preti, monache e frati che abbiamo in Italia, nonchè il resto composto di circa quattro milioni di ricchi che non lavorando, godono continuamente il settimo cielo del paradiso stando su questa terra.

« I preti, dicono che noi parlando nei cimiteri offendiamo i poveri morti, e ciò non è vero, perchè sulla bara dei nostri compagni non facciamo che ricordare le loro virtù ed eccitare i presenti ad imitarne l'esempio. I preti invece si servono continuamente del pulpito, del confessionale, del cimitero e della carità che possono fare (e non la fanno infine che col danaro del povero) per tener sempre soggetto il povero stesso alla schiavitù del clero e del capitalismo ».

Entrando poscia a parlare del diritto di proprietà disse che, secondo il Vangelo, nessun ricco potrebbe essere in possesso di capitali, di case, di ferrovie, ecc. E tanto è vero che fu s. Agostino a scrivere che la proprietà è un furto, il quale se non è stato commesso dai ricchi presenti lo fu dai loro antecessori.

Lunga e interessante fu la conferenza Cattaneo, che seppe toccare le corde del cuore dei presenti, tanto più nella questione del pane, e noi speriamo che anche i più apatici, riflettendoci sopra comprenderanno che siamo dalla parte della ragione e vorranno inscriversi nelle nostre organizzazioni.

L'adunanza circondariale.

LODI. — Arrivano buone notizie che ben promettono dell'adunanza di domani, domenica, a Casalpusterlengo.

(*Vedi avviso in seconda pagina*).

Contro il rincaro del pane.

Per cura dei nostri compagni e unitamente a diverse associazioni popolari di Lodi, mercoledì 2 corr. venne tenuto un Comizio privato contro il rincaro del pane. Il Circolo democratico ci prestò solamente il suo locale, essendo quello del nostro Circolo troppo ristretto. Al Comizio assistevano circa duecento persone. Parlò il compagno avv. Rugarli di Milano. Dimostrò che la causa prima della denutrizione dei proletari risale alla proprietà individuale della terra, e che la causa secondaria è che mentre le classi dominanti sono libero scambiste quando si tratta della merce lavoro, sono invece protezioniste quando si tratta delle merce prodotto (grano, ecc.).

Parlò anche il compagno Suzzani.

Fu votato un ordine del giorno, nel quale si domanda: l'abolizione totale dei dazi doganali e comunali sul grano e sulle farine, e istituzione di forni comunali. Massimo ordine.

— Il Comizio pubblico contro il domicilio coatto è stato proibito.

Organizzazione delle filandiere e guerra clericale.

BRUZZANO. — Come abbiamo parlato a nostro tempo, in questo paese che dista dalla barriera di P. Volta circa 6 chilometri, le filandiere della ditta Viscardi in numero di circa 300 non potendo più sopportare dodici ore e mezza di lavoro al giorno e la trattenuta di 10 centesimi al giorno nei mesi invernali per il consumo della luce, si misero in sciopero domandando 10 ore di lavoro e una lira al giorno di paga anzichè 90 cent.

In seguito a pratiche fatte dal muratore Cattaneo Silvio e dal consigliere comunale